



Sommario

Art. 1. Oggetto e Sintesi dell'Avviso	2
Art. 2. Soggetti Beneficiari e Priorità Di Finanziamento.....	3
ART. 3. RISORSE FINANZIARIE	4
ART. 4. LIMITE MASSIMO DI FINANZIAMENTO CONCEDIBILE	4
ART. 5.A TIPOLOGIE DI INTERVENTI RESIDENZIALI AMMISSIBILI.....	5
5.A.1 MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI	5
ART. 5.B TIPOLOGIA DI INTERVENTO AMBIENTALE: LE INFRASTRUTTURE VERDI	9
5.B.1 MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI.....	10
ART. 6. DESTINAZIONE DEGLI ALLOGGI	13
ART. 7. SPESE AMMISSIBILI	14
ART. 8. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE	14
ART. 9 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA INTERVENTI RESIDENZIALI E AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE.....	15
ART. 9.A CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI.....	17
ART. 10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA E AMMISSIBILITÀ DELL'INFRASTRUTTURA VERDE	18
ART. 10.A -CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA VERDE.....	21
ART. 11. ISTRUTTORIA.....	22
ART. 12. ASSEGNAZIONE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	23
ART. 13. SIEG	23
ART. 14 INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	24

Art. 1. Oggetto e Sintesi dell'Avviso

1. Il presente Avviso definisce i criteri e le modalità di ammissione a finanziamento delle proposte **comunali** di rigenerazione urbana, di cui alla L. 145/2018 art. 1 comma 134 per **l'annualità 2024**.
2. Le finalità del presente Avviso sono:
 - a) **incrementare l'offerta di nuovi alloggi** per dare una risposta al forte fabbisogno abitativo di ERP e di ERS, come risulta dall'Anagrafe di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022, nonché dalla massiccia adesione al "Bando per la concessione dei contributi al canone di locazione di cui all'art.11 della L.431/1998 ai soggetti aventi diritto per l'annualità 2022", **attraverso il recupero** di immobili degradati e dismessi o di beni confiscati alla camorra e **riqualificando, altresì, gli spazi pubblici di pertinenza**, con particolare riferimento alla valorizzazione delle aree verdi;
 - b) **incentivare il ripopolamento nelle aree interne degradate e/o abbandonate** del territorio regionale e incrementare la qualità dell'abitare, attraverso processi di rigenerazione urbana diffusa **con destinazioni residenziali di carattere innovativo** che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi;
 - c) **incrementare la qualità paesaggistica delle aree periurbane**, che risultano degradate, inutilizzate e particolarmente esposte ad alcuni effetti del cambiamento climatico per la prossimità ad aree ad alta densità abitativa, **attraverso progetti pilota di infrastrutture verdi** per perseguire gli obiettivi della Campania 2030, in coerenza con la strategia nazionale per la biodiversità 2020-2030;
3. I nuovi alloggi devono essere destinati per almeno il 20%, ad ERP (locazione permanente a canone sociale) e, per non più dell'80%, a ERS (in locazione e in proprietà a canoni e prezzi agevolati) ed il relativo contributo **massimo** può quindi variare dal 100% fino al 30% del costo di costruzione.
4. Sono, altresì, ammissibili e **incentivate** ulteriori destinazioni residenziali, quali: alloggi in turn-housing con contratti di locazione a breve periodo, co-living, case-famiglia, co-housing, case-bottega e Agrivillaggio.
5. **Per gli interventi residenziali (art. 5.A.) sono ammessi a partecipare tutti i Comuni della Regione Campania, nei quali si rilevi un significativo fabbisogno abitativo sociale (almeno 10 istanze su Anagrafe del fabbisogno ERP – 2022).**
6. Sono incentivate le proposte comunali che scelgano di avvalersi di **cooperative** edilizie per l'attuazione degli interventi.
7. Il contributo massimo previsto per ciascun Comune non supera i seguenti limiti:
 - 7.1 per un intervento residenziale comprensivo della riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali:
 - € 5.000.000,00 per comuni con pop. > 40.000 ab.
 - € 2.500.000,00 per comuni con pop. < 40.000 ab.
 - 7.2 per il progetto pilota relativo all'Infrastruttura verde (cui sono riservati € 2.000.000,00):
 - € 500.000,00

8. Per la realizzazione di un'Infrastruttura Verde (art. 5.B.) sono ammessi a partecipare i Comuni in procedura di infrazione per la qualità dell'aria di cui all'allegato 1 al DM del 9 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U. n. 281 dell'11.11.2020.
9. **Ciascun Comune può presentare una sola proposta per ciascuna tipologia d'intervento** avente ad oggetto: un intervento residenziale comprensivo della riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali, ovvero la realizzazione di un'Infrastruttura verde, comunque connessa ad ambiti ERP.
10. Per la realizzazione di infrastrutture verdi di cui all'articolo 5.B i comuni, di cui all'articolo 2, punto 3, possono presentare una proposta in accordo con uno o più comuni limitrofi, per garantire la continuità dell'Infrastruttura Verde a farsi.
11. Non possono essere candidate a valere sul presente Avviso proposte di intervento che sono state oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato.
12. **Entro il 30 settembre 2023** va trasmessa la domanda di partecipazione unitamente alla Scheda di sintesi, Allegato 2 e all'Allegato 4 – Prospetto sintetico C1, per gli interventi residenziali di cui all'articolo 5.A, e la Scheda progetto Allegato 3, per gli interventi di Infrastruttura Verde di cui all'articolo 5.B, oltre agli elaborati progettuali.

Art. 2. Soggetti Beneficiari e Priorità Di Finanziamento

1. **Per gli interventi di cui all'art. 5 A** i soggetti Beneficiari sono tutti i Comuni della Regione Campania nei quali è rilevabile un disagio socio-abitativo, sulla base dei dati dell'Anagrafe del fabbisogno ERP, di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022, nonché dall'esito del "Bando per la concessione dei contributi al canone di locazione, di cui all'art.11 della L.431/1998, ai soggetti aventi diritto per l'annualità 2022". **Saranno presi in considerazione i Comuni con un fabbisogno di alloggi ERP superiore o uguale a 10.**
2. Gli interventi possono essere realizzati anche tramite soggetti attuatori individuati dal Comune beneficiario, quali cooperative edilizie. Al fine di migliorare la *mixité* sociale e dare una significativa risposta al fabbisogno di ERS, **sono incentivate le proposte comunali che scelgano di avvalersi di cooperative edilizie, anche per interventi di recupero di immobili già esistenti di cui alla lett. a) del successivo art. 5 A.**
3. Per gli interventi dell'art. 5 B i soggetti beneficiari sono i 44 Comuni o unione di Comuni della città metropolitana di Napoli in procedura di infrazione per la qualità dell'aria di cui all'allegato 1 al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U. n. 281 dell'11.11.2020.

ART. 3. RISORSE FINANZIARIE

1. La dotazione finanziaria del presente Avviso è costituita dall'importo assegnato alla Regione Campania dalla legge 145/2018 e s.m.i. destinato ai progetti comunali per l'annualità 2024.
2. Per i progetti pilota di Infrastrutture Verdi, è prevista una riserva pari a € 2.000.000,00; le riserve non assegnate per insufficienza di progetti ammissibili, finanzieranno gli interventi residenziali.

ART. 4. LIMITE MASSIMO DI FINANZIAMENTO CONCEDIBILE

1. Il limite massimo di finanziamento concedibile per ciascun Comune per gli interventi di cui all'art. 5 A è pari a:
 - **€ 5.000.000,00 per i Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti**
 - **€ 2.500.000,00 per i Comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti**
2. Ciascun Comune può presentare una sola proposta di intervento, avente ad oggetto uno degli interventi ammissibili di cui all'art. 5 A, comma 1, *lettera a), b), c) e d)* insieme, in ogni caso, alla riqualificazione degli spazi pubblici di cui al comma 2 lettera e), a condizione che il finanziamento complessivo richiesto non superi i limiti di cui al punto 1.
3. Il limite massimo di finanziamento concedibile per ciascun Comune della città metropolitana di Napoli in procedura di infrazione per la qualità dell'aria, per l'intervento pilota Infrastruttura Verde, di cui all'art. 5 B è pari a:
 - **€ 500.000,00**
4. Sono incentivate le proposte dei comuni che presentano una proposta in accordo con uno o più comuni limitrofi, per garantire la continuità dell'Infrastruttura Verde a farsi. In tal caso il finanziamento massimo concedibile sarà calcolato tenuto conto del numero dei Comuni sui cui territori ricade l'intervento in parola oggetto della proposta (ad esempio, se la proposta progettuale è presentata congiuntamente da due Comuni il finanziamento massimo concedibile per la realizzazione dell'intervento di cui all'art. 5.B sarà pari ad € 1.000.000,00).
5. Alle ultime proposte di intervento in graduatoria, qualora le risorse non fossero sufficienti a finanziare l'intero importo ammissibile richiesto, il contributo sarà assegnato in misura ridotta previa individuazione di lotti funzionali ed espressa conferma di accettazione.
6. Nel caso in cui le risorse residue non siano sufficienti a coprire neanche un lotto funzionale ovvero non ci siano ulteriori proposte ammissibili da finanziare, la Regione si riserva di assegnarle, anche in deroga ai limiti di cui al precedente punto 1 e al punto 3, ai progetti di rigenerazione valutati più meritevoli.

ART. 5.A TIPOLOGIE DI INTERVENTI RESIDENZIALI AMMISSIBILI

1. Al fine di **incrementare l'offerta di alloggi** di edilizia residenziale ERP – ERS, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- a) **recupero di immobili degradati, dismessi, in disuso, sfitti o abbandonati**, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, pubblici e privati, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;
- b) **recupero e riuso/riconversione di beni confiscati alla camorra**, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;
- c) **nuova edificazione ad opera di cooperative edilizie**, localizzata esclusivamente in Piani di zona per l'Edilizia economica e popolare, di cui alla legge 167/1962, o in zone omogenee B e C dello strumento urbanistico comunale vigente, previa convenzione ai sensi delle Linee Guida ERS regionali vigenti, ovvero recupero edilizio di immobili degradati, dismessi, in disuso, sfitti o abbandonati, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, pubblici e privati, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;
- d) **rigenerazione urbana diffusa nelle aree interne, degradate e/o abbandonate** dei Comuni del territorio regionale con un fabbisogno minimo di 10 alloggi, attraverso destinazioni residenziali di carattere innovativo che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi quali:
 - d.1) co-housing e co-living anche per accoglienza anziani autonomi o per accoglienza temporanea ed emergenziale;
 - d.2) case-famiglia/comunità alloggio;
 - d.3) case bottega che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione;
 - d.4) Agrivillaggio.

2. La proposta progettuale, oltre all'incremento degli alloggi, deve prevedere obbligatoriamente, così come previsto dalla disciplina sui limiti di costo ERP-ERS di cui al D.D. n. 473 del 26.06.2023 anche la:

- e) **Riqualificazione** degli spazi pubblici dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento.

5.A.1 MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI

1. Le proposte devono garantire, riportandone l'impegno nella scheda di sintesi di cui all'Allegato B:

a) **la conformità alla "Disciplina regionale inerente alle caratteristiche progettuali e i limiti di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata"** di cui al D.D. n. 473 del 26.06.2023;

b) **Negli interventi di nuova edificazione o di demolizione e ricostruzione, la soluzione progettuale deve essere** adeguata alle moderne esigenze dell'abitare sia nell'impostazione tipologica/formale che nella distribuzione ed esposizione degli alloggi, **a norma dell'art. 6 della richiamata disciplina allegata**

alla **D.D. n. 473 del 26.06.2023** e deve essere estesa ai quattro livelli tecnico/progettuali ivi previsti, relativi a: **Insedimento/Quartiere, Edificio, Alloggio e Sistema Servizi**; quest'ultimo dovrà avere una superficie non inferiore al 10% della superficie abitabile (Sua) ed in aggiunta a quest'ultima.

c) La dotazione per tutti gli alloggi di uno spazio esterno: loggia, balcone o giardino di pertinenza al piano terra, la cui superficie complessiva deve essere superiore al 5% della superficie utile dell'alloggio.

Questo spazio deve essere accessibile anche a persone con ridotte capacità motorie o sensoriali, deve essere fruibile per pranzare all'aperto e svolgere attività quotidiane e deve essere considerato come un vero e proprio "prolungamento" della casa verso l'esterno.

I balconi e le logge principali dovranno essere **previsti in corrispondenza della zona giorno (soggiorno e/o cucina) e dovranno avere profondità di almeno 160 cm** per contenere un'area destinata al pranzo e al gioco dei bambini. Gli altri balconi e logge potranno avere dimensioni inferiori. In ogni caso saranno da evitare logge o balconi esposti a nord. Nel caso di alloggi dotati di più di un balcone è ammessa l'esposizione a nord dei balconi secondari non prospicienti la zona giorno. Dal punto di vista architettonico saranno da privilegiare soluzioni dei prospetti che prevedano logge esterne, anche continue, che possano fungere anche da elemento di protezione e schermatura degli ambienti interni sui lati esposti a sud e ovest.

d) prendere a riferimento:

- l'applicazione "delle specifiche tecniche di livello territoriale-urbanistico" di cui ai Criteri Ambientali Minimi del D.M. del 23 giugno 2022;
- il Protocollo Itaca sintetico di cui alla DGR n. 145/2011 per gli interventi edilizi;
- la "Qualità urbana degli interventi di Housing sociale" di cui all'all. B della DGR 572/2010.

2. Di seguito si riportano le specifiche richieste per ciascuna tipologia di intervento edilizio:

a) Recupero immobili esistenti, interventi di cui alle lettere b), c) e d) del D.P.R. n. 380/2001 realizzati su immobili di qualunque tipologia e/o natura, a condizione che per effetto di detti interventi si pervenga alla realizzazione di alloggi per civili abitazioni i cui limiti dimensionali non eccedono i 110 mq, di cui solo 95 ammissibili a finanziamento.

Per gli alloggi destinati a edilizia sovvenzionata, valgono le articolazioni delle superfici di cui alla D.D. n. 473 del 26.06.2023, Allegato A, art. 6.

Sono ammissibili, a norma della disciplina regionale vigente in materia di massimali di costo per l'edilizia residenziale pubblica, di cui all'allegato A della D.D. n. 473 del 26.06.2023, le spese per:

- il recupero edilizio;
- la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;
- l'acquisizione degli immobili da recuperare;

ed esclusivamente nel caso in cui il Comune si avvalga di cooperative edilizie, quali soggetti attuatori:

- la nuova costruzione (limitatamente agli interventi localizzati in PdZ vigenti ovvero in zone edificabili con destinazione residenziale dello strumento urbanistico comunale vigente).

3. Per gli interventi di recupero di immobili degradati, dismessi o di recupero e riuso/riconversione di beni confiscati alla camorra, il requisito minimo da raggiungere come caratteristiche antisismiche ed energetiche degli edifici, deve essere almeno pari alla classe sismica C e alla classe energetica B.

4. Per gli interventi di sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione, si dovrà prevedere la classe di efficienza A4 con *“edifici a energia quasi zero”*.

5. È ammissibile procedere all’acquisizione dell’edificio da recuperare o da sostituire ed il relativo costo è compreso nel massimale e non può superare il 40% del costo totale di recupero/sostituzione.

6. Sono altresì ammissibili interventi di recupero o di sostituzione edilizia con aumenti di volumetria, purché non richiedano varianti alla strumentazione urbanistica vigente.

7. Agli interventi di recupero/sostituzione edilizia va associata obbligatoriamente la realizzazione del Sistema Servizi di cui all’art. 6 dell’Allegato A al D.D. n. 473 del 26.06.2023.

Il progetto del Sistema servizi deve prevedere un insieme di spazi sociali, ad uso pubblico, integrativi all’abitare, utili a incrementare occasioni di incontro e di coesione con spazi ricreativi e culturali per giovani, famiglie e anziani. Il Sistema Servizi deve:

a) avere **una superficie coperta non inferiore al 10% della superficie** abitabile (Sua) ed in aggiunta a quest'ultima;

b) **collocarsi in relazione agli spazi pertinenziali esterni:**

- al piano terra degli edifici residenziali e al cortile (se presente);
- sulle coperture degli edifici con nuovi usi collettivi del tetto giardino;

c) **migliorare la vita comune** e prevedere servizi e attività, sia aperte al quartiere che gestite dai futuri abitanti, da mettere in relazione ad uno spazio pubblico che diverrà luogo di aggregazione fra i nuovi inquilini e gli abitanti del quartiere circostante;

d) avere la seguente articolazione per **offrire attività a scala urbana ad altre rivolte alla sola residenza**, legate tra loro da una tematica comune:

- **servizi abitativi collaborativi:** locale polifunzionale di aggregazione per anziani, giovani e bambini, living room, cineforum, hobby room per scambiare gli oggetti tra adulti e bambini, fare compostaggio, curare il verde (orti urbani), lavanderia condominiale. **Autogestite dagli abitanti;**

- **servizi urbani:** spazi/laboratorio artistici ed artigianali, per attività di formazione, ricreative/culturali, di aggregazione (musica, teatro, comunicazione, ecc.). **Gestiti da associazioni, cooperative o imprese sociali;**

- **il cortile**, come luogo d’incontro principale, rappresenta un elemento essenziale per offrire servizi a tutti coloro che ci abitano. A tal fine è opportuno dividere gli spazi e dedicare un’area giochi per i bambini, un’area attrezzata con panchine e tavolini per i grandi e orti comuni per produrre ortaggi e frutta;

- **servizi commerciali:** piccole attività produttive/artigianali o imprese sociali nonché piccolo ristorante/caffè per promuovere attività culturali.

8. La superficie complessiva degli alloggi è calcolata in applicazione di quanto previsto dal D.D. n. 473 del 26.06.2023, come segue:

8.1 Per gli interventi di **nuova costruzione** si intende la superficie utile aumentata del 60% della superficie accessoria e del 2,5% della superficie esterna:

$$SC = S.U.A. + 60\% S.A. + 2,5\% S.E.$$

8.2 Per gli interventi di **recupero e di manutenzione straordinaria**, la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili aumentata dell'85% della superficie accessoria e del 2,5% della superficie esterna:

$$SC = S.U.A. + 85\% S.A. + 2,5\% S.E.$$

9. La riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali degli immobili residenziali di cui all'articolo 5.A, punto 2, lett. e) deve essere orientata a **migliorare il benessere ambientale con *Nature Based Solutions*, soprattutto per quanto attiene l'incremento delle aree verdi**. Anche attraverso la rinaturalizzazione o la de-impermeabilizzazione dei suoli, è necessario assicurare, che la superficie di progetto non edificata (superficie scoperta) sia resa permeabile per almeno il 60% e che sia destinata a verde per almeno il 60%, prevedendone altresì la copertura arborea ed arbustiva, rispettivamente non inferiore al 40% ed al 20%, in applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM/2022).

10. Nel caso in cui gli spazi pertinenziali siano troppo esigui o inesistenti, la riqualificazione può estendersi all'ambito urbano inteso come "quartiere/rione" di riferimento. È quindi possibile, ad esempio, proporre piccoli parchi pubblici d'ambito, purché immediatamente fruibili dai residenti degli alloggi interessati, e, nel caso di area non contigua, è altresì opportuno prevedere la riqualificazione della viabilità esistente capace di connettere le parti, restituendo una riconoscibilità complessiva all'intervento.

11. Per gli interventi di nuova costruzione, ovvero di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, si dovrà garantire l'applicazione "delle specifiche tecniche di livello territoriale-urbanistico" di cui ai Criteri Ambientali Minimi del D.M. del 23 giugno 2022. In particolare, garantire:

- a) l'inserimento naturalistico e paesaggistico** per la conservazione degli habitat presenti nell'area di intervento e la relativa vegetazione, nonché l'integrazione nel contesto con scelte tipologiche e formali nel rispetto dei luoghi (materiali locali, studio cromatico delle facciate, volumetrie) con la differenziazione degli edifici;
- b) la permeabilità della superficie territoriale** con l'impiego di materiali drenanti per la pavimentazione delle superfici carrabili e pedonali, non inferiore al 60%;

c) la riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico con:

- una superficie da destinare a verde con copertura arborea pari ad almeno il 60% della superficie permeabile individuata attraverso la realizzazione di superfici a verde ad elevata biomassa, salvaguardando la vegetazione esistente, anche ai fini di creare corridoi verdi, e utilizzando specie autoctone che abbiano ridotte esigenze idriche e resistenza alle fitopatologie;
 - superfici esterne destinate a parcheggio ombreggiate da trattare come gradevoli piazzette-giardino con alberature e siepi schermanti o con pergolati ed essenze rampicanti per garantire zone d'ombra per le auto sottostanti (no pensiline con pannelli fotovoltaici);
-
- almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio costituita da copertura verde;
-
- il perimetro dell'area a parcheggio delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro;
-
- la presenza, nel parcheggio, di spazi per moto, ciclomotori e rastrelliere per biciclette, rapportati al numero di fruitori potenziali;
-
- le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e di aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli con un indice di riflessione solare di almeno 29;

- d) le coperture degli edifici** (ad esclusione delle superfici utilizzate per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari e altri dispositivi), **con sistemazioni a verde**, oppure tetti ventilati o materiali di copertura che garantiscano un indice SRI di almeno 29 nei casi di pendenza maggiore del 15%, e di almeno 76 per le coperture con pendenza minore o uguale al 15%;
- e) la riduzione dell'impatto sul sistema idrografico** superficiale e sotterraneo;
- f) l'infrastrutturazione primaria** attraverso:
- la raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche,
 - la rete di irrigazione delle aree a verde pubblico,
 - le aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti,
 - l'impianto di illuminazione pubblica,
 - i sottoservizi per infrastrutture tecnologiche;
- g) l'infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile** attraverso:
- l'approvvigionamento energetico,
 - il rapporto sullo stato dell'ambiente,
 - il risparmio idrico;
- h) spazi sociali di aggregazione** (piazza, corte/cortile, zona giochi bambini e anziani, attrezzature ricreative e culturali per il tempo libero con pergolati a verde, orti condominiali, ecc.) capaci di incrementare le occasioni di incontro e di coesione e l'attrattiva e funzionalità degli spazi pubblici.

ART. 5.B TIPOLOGIA DI INTERVENTO AMBIENTALE: LE INFRASTRUTTURE VERDI

1. Al fine di migliorare la salute e il benessere dei cittadini è ammissibile a finanziamento la seguente tipologia di intervento:

- a) Incremento della qualità paesaggistica delle aree urbane/periurbane**, che risultano degradate, inutilizzate e particolarmente esposte ad alcuni effetti del cambiamento climatico per la prossimità ad aree ad alta densità abitativa, attraverso la creazione di infrastrutture verdi (I.V.) con l'estensione di un polmone verde e di una rete di corridoi verdi e blu per connettere parchi, boschi e aree agricole, compreso interventi di bonifica e ripulitura di aree, per dare un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

2. **Le infrastrutture verdi devono avere ad oggetto:**

- a)** la rigenerazione di aree urbane/periurbane;
- b)** la riqualificazione delle aree verdi già esistenti (intervento facoltativo);

- c) il loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, allo scopo di costituire un elemento integrato della rete di spazi verdi;
- d) la messa a sistema di terreni incolti e abbandonati;
- e) la messa a dimora di alberi, ovvero la creazione di foreste urbane e periurbane;
- f) i percorsi e gli spazi pedonali;
- g) le superfici da de-impermeabilizzare/bonificare;
- h) la manutenzione delle aree verdi successiva all'impianto.

3. Le infrastrutture verdi devono ricomprendere ambiti ERP:

- a) nel caso in cui l'infrastruttura verde sia presentata congiuntamente all'intervento residenziale, deve essere localizzata in prossimità di quest'ultimo. Qualora non si disponga di un'area contigua, l'I.V. può estendersi all'ambito urbano inteso come "quartiere/rione" di riferimento. In tal caso è opportuno prevedere la riqualificazione della viabilità esistente (parco lineare) per connettere le parti, restituendo una riconoscibilità complessiva all'intervento.
- b) nel caso in cui la proposta di intervento di infrastruttura verde non sia presentata congiuntamente all'intervento residenziale, la stessa deve essere localizzata in prossimità ad un complesso ERP esistente (non oggetto d'intervento).

5.B.1 MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI

1. I progetti devono perseguire i tre principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano:

- a) tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi;
- b) aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;
- c) migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

2. Il disegno dell'I.V. dovrà mettere a sistema gli spazi verdi urbani con le aree libere da edificazione, che residuano nella città consolidata, come quelle sul margine urbano (aree incolte, aree dimesse, etc.), creando la maggiore continuità possibile tra tutte le sue parti, ottimizzandone la funzionalità e soprattutto eliminando sprechi di suolo disponibile. Sono comprese: le aree naturali e seminaturali, le aree periurbane, quelle ottenibili da azioni di recupero/riqualificazione di vuoti urbani lasciati all'incuria, o posti all'interno di contenitori dismessi, o aree espropriate per finalità pubbliche e mai trasformate e orti urbani.

3. L'I.V. è qualificabile come attrezzatura pubblica di interesse generale dedicata alla mobilità dolce e all'offerta sistematizzata di servizi ecocompatibili per il tempo libero, il turismo e l'agricoltura urbana.

4. Di seguito si esplicitano le possibili tipologie di verde da progettare e a più marcata matrice ecologico-ambientale facente parte dell'I.V.:

- **spazi destinati a verde pubblico eccedente quello previsto per standard:** Fanno parte dell'Infrastruttura Verde gli appezzamenti di terra di proprietà comunale da adibire alla coltivazione per fini orticoli o di giardinaggio ricreativo -**orti urbani**-, assegnati a cittadini richiedenti o in convenzione per pratiche di attività culturali condivise;
- **infrastrutture verdi multifunzionali:** Tutte le aree di verde urbano, distinte nelle varie tipologie funzionali (giardini, giardini condivisi, orti urbani, aree attrezzate per il gioco, parchi lineari, aiuole, parchi, etc.), confluiscono all'interno del disegno dell'infrastruttura verde (I.V.) e rappresentano lo strumento idoneo a sviluppare le strategie in favore della biodiversità, per la prevenzione del dissesto idrogeologico e per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici.
- **parchi lineari:** Fanno parte dell'I.V. e costituiscono la trasposizione e l'applicazione in ambito urbanistico del concetto di *corridoio* impiegato in edilizia, richiamando all'idea di uno spazio di collegamento tra più parti della città, occupando posizione interstiziale per l'accompagnamento nel verde dei flussi pedonali.
- **verde urbano:** Riguarda fattispecie di terreni incolti e abbandonati, non ammessi alla fruizione pubblica, che sono comunque connotati da capacità ecosistemica attestata dalla proliferazione della vegetazione spontanea. Queste aree sono da interpretarsi come vere e proprie *tasche di naturalità*, utilizzabili per valorizzarne le potenzialità vegetative, previa ripulitura/bonifica e per la concessione temporanea ad associazioni private, all'impianto di attività denominate **giardini condivisi** o **orti urbani**, come pure all'impianto di colture boschive di fito-rimediazione;
- **spazi urbani aperti, pubblici e privati:** Gli spazi urbani aperti pubblici sono l'insieme di strade, piazze, aree pedonali, slarghi e parcheggi che separano gli edifici o gruppi di edifici e li mettono in relazione tra loro. Rappresentano lo spazio tra le cose e costituiscono un *sistema* di diverse forme e dimensioni. Il progetto degli spazi pubblici è uno strumento di ricucitura urbana e di miglioramento formale e funzionale per connettere i quartieri e dare forma a parti di città senza identità, che non si riferisce alla singola piazza o alla singola strada ma ad un *sistema* di spazi in cui le migliori soluzioni, sia per la mitigazione che per l'adattamento ai cambiamenti climatici, sono riferibili all'implementazione e all'uso del verde, alla permeabilità dei suoli e alla gestione delle acque meteoriche che si possono attuare nelle varie tipologie di spazi aperti pubblici come strade, piazze, aree pedonali, parcheggi, ecc.;
- **forestazione urbana:** Si configura come una parte dell'I.V. con aree urbane boscate ottenute dal rinverdimento di aree libere incolte o abbandonate, previa de-sigillatura. Si prestano a divenire aree di atterraggio nello scambio tra incentivi volumetrici di cui all'art. 4 della L.R. 13 e le eventuali azioni di eco-compensazione ambientale.

5. Nella progettazione degli interventi devono in ogni caso essere osservati i Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde di cui al DM 10 marzo 2020, in particolare:

- favorire il massimo accorpamento delle superfici evitando frammentazioni e collocazioni residuali delle singole aree;
- la progettazione dovrà perseguire la qualità estetica e funzionale ottimizzando i costi della realizzazione e della futura manutenzione. In particolare, per raggiungere l'obiettivo prefisso di riduzione degli impatti ambientali ed economici di gestione, dovrà privilegiare specie vegetali autoctone e rustiche, pur tuttavia tenendo in considerazione i prevedibili cambiamenti delle condizioni ambientali legate ai mutamenti climatici, che necessitano di bassa intensità di manutenzione, valutando opportunamente distanze e sestri di impianto, selezionando e attuando soluzioni tecniche che riducano il consumo della risorsa idrica e di sostanze chimiche, adottando soluzioni idonee all'ambiente, al paesaggio e alle risorse economiche disponibili per la manutenzione dell'opera progettata.

6. Il progetto dell'I.V., alla luce degli obiettivi ambientali, che riguardano in particolare gli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, deve tener conto degli elementi di seguito elencati:

- criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora;
- soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica ove pertinente;

- migliore gestione delle acque (anche quelle meteoriche), tenendo conto della fascia climatica e della morfologia dell'area, della tipologia e concentrazione degli inquinanti, delle caratteristiche dei suoli e della fragilità delle falde;
- eventuali interventi di ingegneria naturalistica atti alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione dei versanti o corsi d'acqua, ove pertinente;
- impianti di illuminazione pubblica a risparmio energetico;
- eventuali opere di arredo urbano;
- percorsi e spazi pedonali;
- piano di gestione e manutenzione delle aree verdi;
- predisposizione di un'area di compostaggio all'interno del sito al fine di produrre terriccio riutilizzabile come fertilizzante per la cura dell'area verde.

7. Per le opere come percorsi e spazi pedonali, interventi di de-sigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, cartellonistica, arredo, interventi di bonifica e ripulitura di aree, l'importo dei lavori non può superare il 40% dell'importo complessivo dei lavori dell'I.V.

8. Data la natura complessa e multifunzionale degli interventi, il progetto deve essere elaborato da un gruppo multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto d'intervento e alla complessità del progetto. In particolar modo, per progetti significativi di nuove aree verdi o di riqualificazione di quelle esistenti, deve essere assicurata la presenza delle capacità tecniche professionali fondamentali come quelle relative al campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico e il coordinamento del gruppo dovrà essere affidato a figure professionali che garantiscano una visione completa ed organica volta ad identificare il valore culturale del progetto in grado di valorizzare e migliorare concretamente il paesaggio. Mentre il coordinamento dei lavori di forestazione urbana verrà assicurato da un esperto in scienze agro-forestali.

ART. 6. DESTINAZIONE DEGLI ALLOGGI

1. Gli alloggi realizzati a seguito degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a), b) e c) devono essere assegnati in locazione, a canone sociale (ERP) o a canone sostenibile (ERS) per un periodo non inferiore a 30 anni, o possono essere anche destinati alla vendita, immediata o futura, nelle misure di seguito descritte:

a) all'assegnazione in locazione permanente a **canone sociale**, determinato ai sensi del Regolamento regionale n. 11 del 28/10/2019 e s.m.i., per una quota non inferiore al 20% di tutti gli alloggi (contributo max 100% costo costruzione) (locazione permanente - edilizia sovvenzionata)

b) alla locazione o assegnazione in godimento a **canone sostenibile** (pari o inferiore all'80% del canone concordato ai sensi dell'art.2 comma 3 della legge 431/98) per un periodo non inferiore a 30 anni, per una quota non superiore all'80% di tutti gli alloggi (contributo max 80% costo costruzione) (locazione permanente – edilizia agevolata)

c) alla locazione o assegnazione in godimento a **canone concordato** ai sensi dell'art.2 comma 3 della legge 431/98, per un periodo non inferiore a 8 anni con patto di futura vendita, per una quota non superiore al 50% di tutti gli alloggi (contributo max 50% costo costruzione) (locazione temporanea o a riscatto – edilizia agevolata)

d) alla vendita o assegnazione in proprietà a favore di nuclei familiari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla disciplina regionale vigente in materia di ERS, per una quota non superiore al 30% di tutti gli alloggi (contributo max 30% costo costruzione) (vendita diretta – edilizia convenzionata).

2. Sono, altresì, ammissibili le seguenti ulteriori destinazioni residenziali di carattere innovativo che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi (studenti, giovani lavoratori, anziani, psicolabili/vittime di violenza ecc.), anche di tipo emergenziale come, ad esempio, nuclei familiari sfrattati per fine locazione, per morosità incolpevole o abusivi non sanabili da sgomberare per consentire la riqualificazione di fabbricati ERP e che non soggiacciono alle procedure di assegnazione previste in materia di ERP:

- a) alloggi in **turn-housing** con contratti di locazione a breve periodo;
- b) **co-housing** (*tipologia abitativa che prevede stanze con bagno autonomo e spazi comuni da condividere, quali cucine, sala soggiorno, lavanderia ecc.*) e **co-living** (*alloggio condiviso da persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare*) anche per accoglienza temporanea ed emergenziale;
- c) **case-famiglia/comunità alloggio** per psicolabili/vittime di violenza/ecc.;
- d) **casa bottega** che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione.
- e) **Agrivillaggio** Nuovo modello abitativo basato sull'autosufficienza alimentare ed energetica. È un piccolo quartiere agricolo, caratterizzato da una progettazione a basso impatto ambientale, tale da favorire i rapporti tra gli individui attraverso spazi comuni, condivisione e vendita dei prodotti agricoli e di allevamento, il riutilizzo di materiale di scarto e di rifiuti per creare energia. Le case con lotti di terreno, servizi e negozi, offrono una qualità della vita che deriva

dal vivere in una campagna capace di offrire agli abitanti cibo e servizi a chilometro zero. Per diverse tipologie di abitanti: lavoratori permanenti e stagionali, famiglie, coppie giovani, anziani, single. Forme di cohousing per soluzioni abitative flessibili e momenti di condivisione tra gli abitanti.

3. Le residenze di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 2 devono essere condotte in locazione, a canone sociale o a canone concordato per un periodo non inferiore a 30 anni, di contro, quelle di cui alla lettera d) possono essere anche destinate alla vendita, immediata o futura.

ART. 7. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono considerate ammissibili tutte le spese ricomprese nel quadro economico del progetto, conformi e nei limiti di costo di cui alla disciplina regionale vigente.
2. Per la redazione del computo metrico dell'I.V. si prende a riferimento il prezzario regionale per le O.O. P.P aggiornato al 2023.
3. Per la realizzazione dell'I.V. è possibile utilizzare i Vivai privati.

ART. 8. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. Le istanze per la concessione dei contributi, redatte sul modello conforme allegato al presente Avviso "Allegato 2 – Scheda di sintesi" e "Allegato 4 – Prospetto sintetico C1", per gli interventi residenziali di cui all'articolo 5.A; "Allegato 3 - Scheda di progetto", per gli interventi di infrastruttura verde di cui all'articolo 5.B, firmate digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato, vanno presentate solo ed esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: dg5009.uod03.ers@pec.regione.campania.it
2. Le istanze vanno inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre il **30 settembre 2023**.
3. Alle istanze deve essere allegata la documentazione elencata al successivo art. 9 per gli interventi residenziali di cui all'articolo 5.A ovvero all'art. 10 per gli interventi di cui all'art. 5.B.
4. La documentazione allegata alla PEC non può superare i 100 MB per singolo invio, pertanto, qualora fosse necessario, è possibile trasmettere la documentazione in due o più PEC consecutive, avendo cura di riportare in ciascuna di esse l'elenco completo della documentazione, con l'indicazione in grassetto della parte di documentazione relativa all'invio medesimo.
5. Tutti i documenti devono essere numerati progressivamente ed espressamente elencati nella domanda, nonché nel testo della PEC di trasmissione della stessa. **Non inviare più volte gli stessi elaborati.**
6. In caso di discordanza tra i dati riportati nelle istanze di concessione dei contributi sarà data rilevanza, esclusivamente, a quanto indicato nell' "Allegato 2 – Scheda di Sintesi" e nell'"Allegato 3 - Scheda di progetto".

ART. 9. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA INTERVENTI RESIDENZIALI E AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE

1. La proposta di intervento deve essere corredata, a pena di inammissibilità, dai seguenti elaborati obbligatori:

a. istanza redatta secondo la scheda di sintesi di cui al modello allegato 2 al presente Avviso **in formato word editabile** ed in formato pdf, quest'ultima firmata digitalmente dal legale rappresentante;

b. prospetto sintetico C1 – allegato 4 in formato **editabile Excel** ed in formato pdf, quest'ultimo firmato digitalmente dal legale rappresentante;

c. documentazione fotografica dell'immobile oggetto di intervento e dello stato dei luoghi, con particolare riguardo alle aree pertinenziali;

d. certificato di conformità urbanistica, con allegate legende e norme di piano necessarie a comprendere la realizzabilità dell'intervento. Nel caso si volesse applicare la L.R. 13/2022 predisporre specifico paragrafo con indicazione delle volumetrie aggiuntive, degli eventuali cambi di destinazione d'uso e il calcolo degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68.

e. documentazione progettuale contenente gli elaborati grafici per l'individuazione di massima delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, con descrizione degli aspetti qualitativi e prestazionali ritenuti significativi e innovativi, comprendente:

- **schemi planimetrici dei nuovi alloggi e relativi prospetti**, coerentemente con l'art. 6 delle "Caratteristiche tecnico/progettuali e limiti di costo degli interventi di ERP ed ERS" D.D. n. 473 del 26.06.2023;
- **planimetria delle aree pertinenziali** con elementi di dettaglio utili a rappresentare il progetto di riqualificazione con impegno alla realizzazione di tutti gli interventi richiesti dai CAM 2022;
- **Quadro Tecnico Economico (QTE)** degli interventi sugli immobili e degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, redatti secondo i modelli QTE D.D. n. 473 del 26.06.2023;
- **piano finanziario** con il costo complessivo e la copertura finanziaria della eventuale parte eccedente il finanziamento richiesto specificando il numero degli alloggi ERP ed ERS;
- **cronoprogramma** delle attività necessarie alla realizzazione dell'intervento secondo lo schema di cui alla scheda di sintesi all. B evidenziando la data di inizio e fine lavori.
- **impegno a rispettare il termine di dodici mesi per l'affidamento dei lavori** a decorrere dal decreto di assegnazione del contributo di cui all'art. 11.

Nonché, se pertinente:

- **breve relazione urbanistica con indicazione delle volumetrie aggiuntive, degli eventuali cambi di destinazione d'uso e il calcolo degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68, in applicazione della L.R. 13/2022;**
- documentazione comprovante la volontà delle parti a vendere/acquistare l'immobile al prezzo convenuto a seguito della manifestazione d'interesse ovvero la documentazione comprovante la disponibilità/proprietà dell'immobile oggetto d'intervento;

f. Scheda generata dal portale Anac – SIMOG all'atto dell'acquisizione del CUP;

g. Alla documentazione progettuale si può aggiungere:

- individuazione delle **forme di partecipazione** e concertazione che si ritengono attivare, a quali soggetti saranno rivolti e in che modalità;
- individuazione e **caratteristiche del soggetto gestore**, specificando se la gestione sarà svolta direttamente dai soggetti beneficiari, dal soggetto proponente, o da soggetto terzo descrivendone l'esperienza e competenza in materia.

2. Gli elaborati grafici di cui al punto precedente devono essere inviati in formato pdf.
3. La Regione si riserva di richiedere i chiarimenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'istruttoria, assegnando un termine di giorni 10 per il riscontro. Sul punto, si precisa che in sede di chiarimenti non è possibile modificare il contenuto delle istanze presentate.
4. In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al punto precedente, la Regione effettuerà l'istruttoria sulla base dei dati disponibili, come risultanti dalla documentazione trasmessa dal soggetto proponente nel termine di presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso.
5. Al fine di raccogliere ulteriori elementi necessari alla valutazione delle proposte di intervento, la Regione può procedere all'audizione dei soggetti proponenti, qualora si rendesse necessario.
6. **Ai fini dell'ammissibilità** al contributo, le istanze devono:
 - essere trasmesse nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 8 e corredata della documentazione obbligatoria di cui al presente articolo;
 - essere presentate dai soggetti di cui all'articolo 2, punto 1 (**Comuni della Campania con un numero di domande di assegnazione di alloggi ERP superiore a 10, ex Avviso regionale 2022**);
 - indicare i CUP delle opere per le quali viene richiesto il contributo;
 - dimostrare la disponibilità dell'immobile interessato dal progetto ovvero, in caso di acquisizione, un'intesa preliminare con il proprietario.

ART. 9.A CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI

1. Alle proposte aventi ad oggetto gli interventi residenziali ammissibili di cui all'articolo 5.A viene assegnato un punteggio da 0 a 100 punti, senza alcuna soglia minima, determinato secondo i seguenti criteri:

	CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	Parziale	Punteggio massimo
COMUNE VIRTUOSO	Elenco regionale dei Comuni virtuosi (ErCv) di cui alla L. r. n. 19/2019 ed alle linee guida approvate dalla D.G.R. n. 399/2020		5
	inserito in elenco	5	
	beneficiario di contributi su almeno una misura di sostegno alla Qualità dell'Architettura ex L.R. 19/2019	2,5	
FABBISOGNO ABITATIVO ERP - ERS COMUNALE	Numero domande ERP pervenute a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022		15
	≥ 300	15	
	≥ 200 e < 300	12,5	
	≥ 100 e < 200	10	
	≥ 50 e < 100	8	
	≥ 30 e < 50	5	
	≥ 10 e < 30	3	
	Numero di domande contributo fitto presentate per l'annualità 2022		10
	≥ 300	10	
	≥ 200 e < 300	8,5	
	≥ 100 e < 200	7,5	
	≥ 50 e < 100	6	
	≥ 30 e < 50	4,5	
≥ 10 e < 30	3		
SOGGETTO ATTUATORE	Intervento attuato da Cooperative edilizie		15
	per intervento di recupero	15	
	per intervento di nuova costruzione	10	
TIPOLOGIA INTERVENTO	Tipologia di intervento proposto		10
	Recupero di <u>solì</u> immobili confiscati alla criminalità organizzata	10	
	Recupero di immobili degradati, dismessi, in disuso, pubblici o privati, anche confiscati alla criminalità organizzata	5	
INCREMENTO OFFERTA ABITATIVA	Numero di nuovi alloggi previsti		20
	>10 alloggi (1 punto per ogni alloggio in più previsto)	max 20	
	10 alloggi	10	
	da 1 a 10 alloggi	0	

QUALITA' PROGETTUALE	inserimento naturalistico e paesaggistico per la conservazione degli habitat presenti nell'area di intervento e la relativa vegetazione, nonché l'integrazione nel contesto con scelte tipologiche e formali nel rispetto dei luoghi (materiali locali, studio cromatico delle facciate, volumetrie) con la differenziazione degli edifici;		5
	Interventi di cui all'articolo 5.A, comma 1, lett. a), b), c) e d)		10
	elevata	10	
	buona	8	
	sufficiente	5	
	scarsa	0	
	Interventi di cui all'art. 5.A, comma 1, lett. e) Riqualificazione degli spazi pubblici pertinentenziali degli immobili oggetto di intervento		10
	elevata	10	
	buona	8	
	sufficiente	2	
	scarsa	0	
	TOTALE		100

1. In caso di ex aequo, saranno prioritarie le proposte di intervento presentate da comuni con maggiore fabbisogno ERP;
2. In caso di parità di punteggio e fabbisogno ERP, l'attribuzione delle risorse sarà effettuata a favore del Comune con maggiore popolazione residente (fonte ISTAT anno 2023).

ART. 10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA E AMMISSIBILITÀ DELL'INFRASTRUTTURA VERDE

1. La proposta di I.V. deve essere corredata, a pena di inammissibilità, dai seguenti elaborati obbligatori:
 - a. **istanza redatta secondo la scheda progetto di cui al modello allegato 3** al presente Avviso in formato word editabile ed in formato pdf, quest'ultima firmata digitalmente dal legale rappresentante;
 - b. **documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento e dello stato dei luoghi;**
 - c. Scheda generata dal portale Anac – SIMOG all'atto dell'acquisizione del CUP;
 - d. documentazione atta a dimostrare di aver costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto d'intervento e alla complessità del progetto, composto da esperti nelle differenti materie;
 - e. **Relazione tecnica** con la descrizione:

- **delle aree destinate ad ospitare le piante arboree e arbustive** in termini fisici (clima), biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (stoccaggio di CO₂, qualità dell'aria e di rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesistici;
- **qualitativa e quantitativa delle specie autoctone da utilizzare**, specificando le eventuali consociazioni con specie arbustive, evitando di introdurre specie invasive o con problematiche di tipo fitosanitario;

- **del collegamento tra le vegetazioni di progetto e la vegetazione locale**, tenuto conto che il progetto deve contribuire alla connessione delle componenti della rete ecologica già esistenti;
- **delle lavorazioni del suolo** propedeutiche per la messa a dimora delle specie da utilizzare e fondamentali per l'attecchimento e il successivo sviluppo delle piante;
- **delle opere infrastrutturali necessarie per realizzare l'impianto arboreo, arbustivo ed erbaceo** e per le cure colturali nonché quelle mirate all'eventuale fruizione pubblica e alla protezione delle giovani piantine da quest'ultima, funzionali a garantire l'attecchimento e lo sviluppo degli alberi e arbusti utilizzando soluzioni basate sulle caratteristiche naturali (Nature Based Solutions);
- **delle opere connesse** al progetto di impianto, quali ad esempio **cartellonistica, arredo, percorsi e spazi pedonali, interventi di sigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, interventi di bonifica e ripulitura di aree**, per un importo non superiore al **30%** dell'importo complessivo dei lavori di impianto;
- **dei benefici ambientali** attesi relativamente alle CO₂ e alla rimozione degli inquinanti atmosferici da effettuarsi facendo riferimento alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da enti e istituti di ricerca pubblici.

Alla Relazione vanno aggiunti:

- **planimetrie di progetto** redatte sulla base di una cartografia georeferenziata in scala adeguata a localizzare e quantificare gli interventi proposti; collocazione territoriale e funzionale degli interventi al fine di evidenziare i collegamenti esistenti e di progetto con aree di interesse sia locale che nazionale (rete delle aree protette, siti della Rete natura 2000, siti degradati o aree urbane interessate da eventi eccezionali quali incendi, piogge, frane, vento, etc.);
- breve **relazione urbanistica** per verificare la conformità urbanistica degli interventi e con indicazione degli eventuali cambi di destinazione d'uso;
- **cronoprogramma** delle attività necessarie alla realizzazione dell'intervento secondo lo schema di cui alla scheda di sintesi all. B evidenziando la data di inizio e fine lavori.
- documentazione comprovante **la proprietà delle aree** ovvero la documentazione comprovante la disponibilità/proprietà dell'area oggetto d'intervento;
- **impegno a rispettare il termine di dodici mesi per l'affidamento dei lavori** a decorrere dal decreto di assegnazione del contributo di cui all'art. 11.
- **piano di gestione e di manutenzione degli impianti, della cartellonistica e delle aree verdi comprensive degli impianti arborei, arbustivi ed erbacei per almeno sette anni successivi alla realizzazione degli stessi**, prevedendo la sostituzione degli individui arborei che non attecchiscono qualora sia compatibile con la concorrenza delle piantine limitrofe già affermate e continuando le cure colturali;
- **piano di monitoraggio annuale** a partire dal primo impianto, per verificare e consolidare i risultati del progetto;
- **quadro economico** di ripartizione dei costi, comprese spese tecniche, spese relative alla manutenzione settennale ed IVA, se non recuperabile;
- **computo metrico del progetto e dei costi manutentivi per un periodo di sette anni dall'impianto**, supportato dal prezzario regionale, con indicazione di costi e attività di manutenzione ordinarie e straordinarie previste per ciascun esercizio, nonché indicazione in merito alle risorse umane qualificate (giardinieri specializzati o addetti qualificati) che saranno assicurate per le opere programmate;
- specificazione dei vincoli di destinazione d'uso delle aree d'impianto sulle quali, eventualmente, apporre il vincolo forestale.

i) impegno a rispettare il termine di dodici mesi per l'affidamento dei lavori a decorrere dal decreto di assegnazione del contributo di cui all'art. 11.

2. Inoltre, ai fini dell'**ammissibilità dei progetti dell'I.V.** è essenziale che gli stessi:

-
- a) siano trasmessi nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 8 dell'Avviso
 - b) siano presentati dai soggetti di cui all'articolo 2, punto 3;
 - c) siano dotati di CUP delle opere per le quali viene richiesto il contributo;
 - d) si dimostri la disponibilità delle aree interessate dal progetto ovvero, in caso di acquisizione, un'intesa preliminare con il proprietario;
 - e) che l'I.V sia strutturalmente e funzionalmente integrata in un progetto unitario;
 - f) che ci sia la coerenza con la pianificazione urbanistico-territoriale e paesistica dell'area interessata dall'intervento;
 - g) che il Comune non sia già stato oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato per lo stesso progetto;
 - h) il progetto deve essere elaborato da un gruppo multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto d'intervento e alla complessità del progetto, risultante da documentazione atta a dimostrare di aver costituito un gruppo di lavoro composto da esperti nelle differenti materie pertinenti.

ART. 10.A - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA VERDE

Alle proposte aventi ad oggetto l'intervento di cui all'articolo 5.B viene assegnato un punteggio da 0 a 100 punti, senza alcuna soglia minima, determinato secondo i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 5. B	Parziale	Punteggio massimo
SOGGETTO PROPONENTE		5
Proposta di intervento presentata da un'unione di Comuni	5	
VALENZA AMBIENTALE		40
Dimensione delle superfici interessate (indice di migliore funzionalità dei servizi ecosistemici)	15	
maggiore di 5 ettari	15	
tra 3 e 5 ettari	10	
tra 1 e 3 ettari	5	
Infrastruttura verde urbana che include anche la riqualificazione delle aree verdi già esistenti	5	
Incidenza degli interventi che contribuiscono a sostituire superfici impermeabili con superfici permeabili sulla superficie complessiva interessata	10	
Superficie de-impermeabilizzata e bonificata \geq 30%	10	
Superficie de-impermeabilizzata e bonificata $<$ 30%	5	
Collegamento ecologico-funzionale e contributo alla de-frammentazione del territorio	10	
aumento della biodiversità, coerenza delle nuove foreste urbane con la vegetazione naturale e modalità di realizzazione degli impianti simile al bosco naturale	10	
intervento inserito nella Rete ecologica locale, nella Rete Natura 2000, nella rete delle aree protette e nel sistema del verde urbano	5	
VALENZA SOCIALE		20
Livello di fruibilità e accessibilità dell'area al pubblico (minimo arredo per lo svago e la ricreazione, eliminazione barriere architettoniche, collegamento con il Trasporto Pubblico Locale)	10	
Aree facilmente accessibili e fruibili al pubblico con eliminazione barriere architettoniche	3	
Aree collegate con TPL	2,5	
Aree collegate con percorsi ciclabili	2	
Presenza di punti di interesse culturale e sociale	2,5	
Grado di coinvolgimento della comunità locale nella pianificazione/gestione dell'area	5	

Contributo all'incremento della dotazione di verde pubblico e privato (se trattasi di interventi in aree precedentemente destinate ad usi diversi)	5	
QUALITA' PROGETTUALE		
Incremento della qualità paesaggistica delle aree urbane/periurbane attraverso la creazione di un'infrastruttura verde		25
elevata	25	
buona	15	
sufficiente	10	
scarsa	5	
Qualità del piano di manutenzione e/o gestione dell'infrastruttura verde		10
elevata	10	
buona	8	
sufficiente	5	
scarsa	0	
TOTALE		100

4. In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle proposte che prevedono una dimensione maggiore di infrastruttura verde.

ART. 11. ISTRUTTORIA

1. L'istruttoria delle proposte di intervento si articola nelle seguenti due attività:
 - a) Verifica di ammissibilità – rispetto del termine per l'inoltro della domanda e completezza della documentazione obbligatoria e rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 9 e 10.
 - b) **Valutazione della proposta** sulla base dei criteri di cui agli articoli 9.A e 10.A.
2. All'esito dell'istruttoria, entro il 30 ottobre 2023, la competente struttura regionale predisponde:
 - l'elenco delle proposte finanziabili, in ordine di punteggio con indicazione del finanziamento massimo concedibile;
 - l'elenco delle proposte non ammissibili con indicazione della motivazione;
 - l'elenco delle proposte di intervento ammissibili, ma non finanziate per esaurimento dei fondi.

ART. 12. ASSEGNAZIONE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'assegnazione del contributo ai soggetti beneficiari avverrà con il decreto di approvazione della graduatoria definitiva.
2. Dall'assegnazione del contributo decorre il termine di 12 mesi entro il quale il soggetto beneficiario è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche oggetto della proposta di intervento, pena la revoca del finanziamento.
3. Entro 15 giorni dall'assegnazione delle risorse, la Regione Campania siglerà con i soggetti assegnatari del finanziamento una convenzione, finalizzata a disciplinare gli obblighi reciproci gravanti sulle parti nella fase di attuazione della proposta di intervento ammessa a finanziamento.
4. Eventuali varianti o modifiche in corso d'opera dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.
5. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta restano tra le somme disposizione del progetto fino al collaudo, ovvero fino alla regolare esecuzione, e successivamente potranno essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dall'articolo 1, comma 135 della legge n. 145 del 2018, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.
6. L'erogazione dei finanziamenti da parte del Ministero, e di conseguenza dalla regione Campania verso i Comuni assegnatari del finanziamento a valere sul presente Avviso, è legata al corretto aggiornamento delle opere sul sistema BDAP-MOP, ossia alla completezza delle informazioni di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle stesse. **Sul punto si precisa che i soggetti beneficiari devono classificare gli interventi nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP, sotto la voce "Contributo investimenti risorse regionali – anno 2024"**

ART. 13. SIEG

1. Gli Enti Beneficiari del contributo assumono l'impegno di adempiere agli obblighi in materia di Aiuti di Stato di cui alla Decisione n°2012/21/UE della Commissione Europea (SIEG), rispettando i principi regolatori a tutela della concorrenza che riguardano in particolare il contenuto dell'atto di incarico, i parametri di calcolo della compensazione pubblica, i meccanismi per evitare la sovra compensazione ed infine le modalità di scelta del prestatore del servizio, **secondo il modello allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 19 febbraio 2020**, atteso che gli interventi di edilizia sociale, oggetto del presente Avviso rientrano nella categoria dei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).

ART. 14. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

A norma degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e della DGR n.466 del 17/07/2018, La informiamo che ai sensi dell'art.16 del TFUE e dell'art.8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano, a prescindere dalla nazionalità o residenza. I dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o ad altro fondamento legittimo previsto dalla legge.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania. Lo Staff 50.09.94 della Direzione Generale Governo del Territorio (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Centro Direzionale di Napoli IS. A6 081 7967132 – dg5009.uod03@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Mauro Ferrara, nomina con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023 - tel. 0817962227-5716, e-mail dpo@regione.campania.it - PEC: dpo@pec.regione.campania.it

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso lo Staff 50.09.94" Rigenerazione Urbana e Territoriale – Politiche Abitative – Qualità dell'Architettura" della Direzione Generale Governo del Territorio saranno trattati secondo i principi di cui all'art.5 del G.D.P.R. 2016/679. I dati personali da Lei forniti o direttamente acquisiti - tramite altri uffici della Giunta, dalle altre Amministrazioni Pubbliche competenti *ratione materiae*, da altri enti pubblici non economici o enti di diritto pubblico ecc. –sono necessari per l'espletamento dell'attività di competenza come di seguito: attività connesse alla procedura di selezione dei programmi di Rigenerazione Urbana a valere sulle risorse di cui alla L. n. 145/2018 ss. mm. ii. - art. 1, commi 134 e ss.- annualità 2024.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. d

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento GDPR 679/2016 all'art. 6, par. 1, lett. c ("*il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento*") e all'art. 6, par. 1, lett. e ("*il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento*").

Il trattamento è altresì legittimo sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt. 4, 9 e 10

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

- a. dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
- b. categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Il trattamento delle particolari categorie di dati personali di cui alla precedente lettera b. è necessario in quanto rilevante per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2-sexties, comma 2, lettera a,b,c del D. Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

1. Pubbliche Autorità, che hanno accesso ai dati personali in forza di provvedimenti normativi o amministrativi;
2. Amministrazioni Pubbliche competenti ratione materiae per l'espletamento dell'attività di controllo (es. Enti locali, Università, INPS, Ministero della Giustizia, Ordini Professionali, MEF, Camera di Commercio ecc.);
3. Altri uffici dell'Amministrazione Regionale coinvolti nei procedimenti di competenza dello Staff 50.09.94.

In nessun caso i dati personali dell'interessato saranno trasferiti a terzi in Italia o all'estero, né saranno utilizzati per finalità non dichiarate nella presente informativa.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali dello Staff 50.09.03. I dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO.

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. UE 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di

ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** ex art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente allo Staff 50.09.94 della Direzione Generale Governo del Territorio:

PEC: dg5009.uod03@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it/urp@gpdp.it

- via fax: 06 696773785 - oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, Cap 00186

- ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.